

PER INFORMAZIONI:

# cineteatro Agorà

Piazza XXI Luglio, 29  
Robecco S/N (MI)  
tel. 02 – 94975021 // 349-853070  
348-0453756  
[www.cineteatroagora.it](http://www.cineteatroagora.it)

PROSSIMI APPUNTAMENTI:

**Giovedì 23 febbraio 2012**  
ore 20,30

**G.DONIZETTI**

## **Le convenienze e inconvenienze teatrali**

Differita 2011

**TEATRO ALLA SCALA**

Direttore d'orchestra Marco Guidarini  
Regia Antonio Albanese  
Veglione del Giovedì Grasso

**Martedì 17 aprile 2012**  
ore 20.00

**Giuseppe Verdi**

## **Rigoletto**

Live dal Royal Opera House Covent  
Garden – Londra  
Direttore John Eliot Gardiner  
Regia David McVicar

**Giovedì 22 marzo 2012**  
ore 20.30

**Sergey Prokofiev**

## **Romeo e Juliette**

Live dal Royal Opera House  
Covent Garden - Londra  
Coreografia di Kenneth MacMillan  
Orchestra of the Royal Opera House  
Direttore Pavel Sorokin

**Martedì 16 maggio 2012**  
ore 20.00

**Ferdinand Herold**

## **La fille mal gardée**

Live dal Royal Opera House Covent  
Garden - Londra  
The Royal Ballet  
Orchestra of the Royal Opera House  
Direttore Barry Wordsworth



**AGORALIRICA 2011-2012**  
Giovedì 2 febbraio 2012 ore 20.30

Jules Massenet

# **MANON**

Dramma lirico in tre atti

Libretto: Henri Meilhac e Philippe Gille

Fonti letterarie: Histoire du Chevalier Des Grieux et de Manon Lescaut di Antoine  
François Prévost (1731) Prima rappresentazione: 19 gennaio 1884 Opéra-Comique di  
Parigi Prima rappresentazione italiana: 19 ottobre 1893 Teatro Carcano di Milano

Anna Netrebko

Manon Lescaut (soprano)

Alfredo Daza

Lescaut, fratello di Manon (baritono)

Rolando Villazon

Il cavaliere Des Grieux (tenore)

Christof Fischesser

Il conte Des Grieux (baritono)

Remy Corazza

Guillot de Morfontaine (tenore)

Arttu Kataja

De Bretigny (baritono)

Hanan Alattar

Poussette (soprano)

Gal James

Javotte (soprano)

Silvia De La Muela

Rosette (mezzosoprano)

La vecchia cieca (mezzosoprano)

il locandiere (baritono)

due guardie (tenori)

Orchestra e Coro Staatsoper Unter den Linden di Berlino

Direttore e Maestro Concertatore **Daniel Barenboim**

Regia **Vincent Paterson**

Scene: Johasannes Leiacker

Costumi: Susan Hilferty

Luci: Duane Schuller

Durata 2 ore e 50'

## Terra promessa?? Quale vita vivere?

Manon è un'opera lirica in cinque atti e sei quadri di Jules Massenet (1842 – 1912), composta su libretto di Henri Meilhac e Philippe Gille e soggetto tratto dal romanzo dell'abate Antoine François Prévost (1697 – 1763), Histoire du chevalier des Grieux et de Manon Lescaut. Massenet cominciò a lavorare a quest'opera già nel 1881 e dopo poco più di due anni ebbe luogo la sua prima rappresentazione all'Opéra-Comique di Parigi il 19 gennaio 1884. L'opera ebbe subito un'accoglienza trionfale ed il successo della première fu a lungo replicato (78 recite). Massenet ricevette i complimenti Cajkovskij, che si trovava a Parigi e che la vide rappresentata durante una delle repliche. L'opera fu rappresentata alla fine del medesimo anno a Londra, al Her Majesty's Theater e fu rappresentata in Italia solo nell'autunno del 1893, quando fu messa in scena a Milano con la supervisione di Ruggero Leoncavallo. Lo stesso soggetto ispirò la Manon Lescaut di Giacomo Puccini (Torino, Teatro Regio, 1° febbraio 1893), la Manon Lescaut di Daniel Auber (Parigi, Opéra-Comique, 23 febbraio 1856) e Boulevard Solitude di Hans Werner Henze (Hannover, Landestheater, il 17 febbraio 1952). L'opera viene ambientata a Parigi negli anni 1950, con Manon trasformata in una "attrice" che sfoggia splendidi abiti dell'epoca. La trasposizione temporale operata dal regista Paterson inserisce nella sua visione dell'opera molte metafore e simbolismi, come ormai fanno molti altri suoi colleghi sfruttando l'idea originale del compositore e del librettista. Peccato che a volte queste metafore o simbolismi li conoscono solo loro e non passano al pubblico.

*“Come molte sedicenni Manon, immatura e superficiale, sogna di diventare una attrice del cinema e conquistare fama, successo e denaro. La presenza in scena della camera di ripresa rende più reale il suo sogno. Sogno che insegue anche con la provocazione del suo corpo, eroticamente sottolineata dall'abbigliamento a cominciare dalle sensuali calze, con la cucitura posteriore, che ostenta. I primi due atti, musicalmente parlando, sono piuttosto inconsistenti, ma il canto di Manon diventa drammatico nei successivi, sino a commuovere nel finale. La Netrebko non solo canta e si comporta bene, ma muore ancora meglio! E la sua scena della morte, alla fine, è destinata a restare per la prosterità ... Anna Netrebko crea una magica performance in questa Manon da Berlino, originalmente presentata a Los Angeles e giunta a Berlino nel 2007. Rolando Villazon, in ottima forma, è superbo nel ruolo dello studente Des Grieux. La sua bellezza vocale serve degnamente alla musica di Massenet.”*

Ma chi è Manon oggi? La storia dell'Abate Prévost è una storia datata oppure la possiamo trovare in altre vesti anche ai nostri giorni? Vedremo come il regista abbia immaginato la sua trasposizione, oggi non è molto diverso dai tempi della storia originale se pensiamo a cosa può passare per la testa di una ragazza sedicenne che si trova di fronte solo esempi di guadagni facili e vite piene di facili successi. Come sia possibile che da dieci anni siamo nel 2000 e da dieci anni vediamo persone che si attaccano al televisore per vedere “Casa del grande fratello” o “Isola dei famosi”. Probabilmente qualche circuito deve essere saltato nelle menti dei nostri contemporanei. Ecco che tra le professioni redditizie a cui aspirare troviamo persino “fare il tronista”. Non ci stupiamo dunque se la piccola Manon voglia fare solo “l'attrice”.

## Atto primo

L'azione si svolge in Francia, nel 1721. Manon, giovane e avvenente fanciulla, appena quindicenne, dal carattere volitivo, ribelle ed ambizioso, ma destinata dai suoi alla vita monastica, giunge ad Amiens (**Je suis encore toute étourdie**) dove si imbatte nel giovane Des Grieux (**Voyons, Manon, plus de chimères!**). Fra loro scocca l'amore, decidono quindi di fuggire insieme a Parigi.

## Atto secondo

Nel loro appartamento in rue Vivienne vivono giorni felici; ben presto però la vita a due si rivela un'esperienza fallimentare e in Manon subentra la noia. Mentre Des Grieux continua a essere innamorato della fanciulla, al punto di scrivere al padre una lettera per comunicare la propria intenzione di sposarla (**On l'appelle Manon**), Manon non disdegna le attenzioni di uomini facoltosi, nella speranza di coronare il sogno di un'esistenza agiata. Fra i suoi corteggiatori figura il ricco Signor De Brétigny, che induce la ragazza a seguirlo abbandonando il giovane Des Grieux. Mentre Manon pensa al momento del distacco (**Adieu, notre petite table** – è l'aria più famosa dell'opera, cantata da Manon), Des Grieux le riconferma tutto il proprio amore (**En fermant les yeux**).

## Atto terzo

Una sgargiante festa nel lussuoso appartamento di Cours-la-Reine. Manon conferma di essere cambiata, ora ha 20 anni ed è disposta a tutto pur di godersi la vita senza privazioni (**Je marche sur tous les chemins**). Nel corso della serata viene a sapere dallo stesso Des Grieux padre che il figlio sta per prendere i voti nel convento di Saint Sulpice (**Pardon, mais j'étais là**).

Nella chiesa di Saint Sulpice, Des Grieux ha un incontro con il padre (**Epouse quelque brave fille**) che cerca di convincerlo a lasciare i voti e a crearsi una famiglia. Des Grieux rimane turbato dal colloquio e cerca di allontanare da sé il ricordo di Manon (**Ah! fuyez, douce image** – questa invece è l'aria più famosa del tenore). I ricordi dell'appassionato amore giovanile inducono Manon a raggiungere Des Grieux a Saint Sulpice e a sedurlo nuovamente, convincendolo a fuggire con lei (**N'est-ce plus ma main que cette main presse?**).

## Atto quarto

Ritroviamo i due giovani, a corto di danaro, a Parigi, all'Hotel de Transilvanie, ritrovo equivoco e malfamato ove si gioca d'azzardo. Des Grieux si rende conto di essere irresistibilmente condizionato da Manon (**Manon, Manon, sphinx étonnant**) e si lascia convincere a tentare la fortuna al gioco con ottimo profitto; ma il suo avversario Guillot, indispettito per la facilità con cui il giovane riesce a vincere ma ancor più per gelosia (ha ravvisato in Manon la sua amante di un tempo), accusa Des Grieux di barare aiutato da Manon. I due vengono arrestati; ma, mentre Des Grieux ottiene ben presto la libertà, Manon, riconosciuta colpevole di esercitare la prostituzione, viene condannata all'esilio nella lontana America.

## Atto quinto

Porto di Le Havre; Le condannate all'esilio stanno per essere imbarcate. Il giovane tenta invano di farla fuggire, corrompendo le guardie e organizzando una sommossa che però non ha luogo per la diserzione degli stessi uomini che aveva corrotto (**Manon! pauvre Manon!**). Riesce solamente a rivedere la fanciulla che, spossata dagli stenti del carcere, muore fra le sue braccia implorando il perdono per tutto il male provocatogli (**Ah! Des Grieux - Ô Manon! Tu pleures!**).